

Prezzo di Associazione

Villaggio e Stato:	anno	L. 20
	semestre	» 11
	trimestre	» 6
	quarto	» 3
Estero: anno		L. 30
	semestre	» 17
	trimestre	» 9

Le associazioni non distinte si mandano rimborsate.

Una copia in tutto il Regno esente dal bollo.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti di giorno, ridotto di primo. — Il pubblico tutti i giorni hanno i diritti. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non accettati al regolamento.

SONO COERENTI?

Quasi tutti i giornali liberali combattono le strane utopie del nihilismo e dell'anarchia, e quasi tutti i giornali liberali pubblicarono il programma dei promotori per un monumento allo Schopenhauer da erigersi in Francoforte sul Meno.

Ciò è una contraddizione enorme, è strano!

Se non che io sono convinto che i liberali non conoscono neppure di vista la copertina delle opere del filosofo pessimista di Francoforte.

Schopenhauer è in fatti il fondatore della scuola del pessimismo, quantunque le sue teorie non fossero nuove. Nel mondo si trovano sempre nature malinconiche e disperate, che maledicono l'esistenza e vivono senza speranza, senza conforto, senza qualsiasi aiuto morale. E' noto che un tale pessimismo era il fondo della religione dei giudei e lo è pure del buddismo. Lo Schopenhauer dichiarava che l'esistenza è un peccato e che nel mondo dell'uomo come nel mondo della natura, chi regna è la forza, non il diritto. Il diritto non è che la misura della potenza di ciascuno. — Credo bastino questi pochi cenni per far conoscere il filosofo, al quale si pretende d'innalzare un monumento, glorificando in lui la prepotenza, l'arbitrio, la disperazione, il trionfo della materia.

Sono coerenti i liberali col favorire, col promuovere l'erezione di un tale monumento? Anche non accettando le teorie pessimiste del filosofo di Francoforte, pure col rendere omaggio alla sua persona si rende omaggio alle sue dottrine, se ne favorisce la discussione e si diffondono.

Se il popolo si lasciasse avvelenare dalle brutte dottrine del filosofo tedesco, tutto il mondo sarebbe in lotta per l'esistenza. Un'esistenza brutale, disperata, sconsolante, terribile tal quale la sognano i nihilisti e gli anarchici i più arrabbiati.

Se il sovrano unico del mondo fosse la forza, il proletario non vedrebbe ragione di soffrire mentre il ricco gode, e il delitto non sarebbe che l'esercizio del diritto della forza. Più coscienza, più pudore, più leggi,

più freni. Il regno della forza si condurrebbe in una civiltà molto peggiore di quella delle orde le più selvaggio, in un mondo molto più terribile che sotto il dominio degli spaventosi iddii della Scandinavia.

Ma i liberali che consigliano sempre al governo di stringere i freni; di sorvegliare le società anarchiche; di moderare le aspirazioni delle popolazioni ribelli; di calmare con carabinieri ed ergastoli ogni utopia od idea rivoluzionaria, così tanti insomma e timorosi d'ogni sconvolgimento politico e sociale, perché, dico, i liberali sono così poco coerenti da favorire l'esaltazione del l'apostolo della ribellione? Perché glorificare il capitano e voler distrutti i gregari? — Questa non è coerenza.

Egli è vero che le teorie del filosofo Schopenhauer ne trionfarono, ne trionferanno mai. La storia intesa ci mostra la umanità che lotta contro la forza in nome del diritto, della giustizia e della libertà. Il successo dei vincitori, dei tiranni non servi che ad aumentare ed accrescere il prestigio dei vinti. *Graciosa capta ferum victorem cepit*, disse Orazio. Le persecuzioni dei Cesari contro i Cristiani non poterono far trionfare la forza. Non colle armi, né colla violenza trionfò Francesco Saverio di migliaia d'infedeli.

Comunque sia, sono ben strani questi nostri liberali!

Quando il S. Padre Leone XIII additò il divino Aquilone per maestro e guida nello studio filosofico, i liberali alzarono alte strida, biasimando l'opera del Pontefice, gridarono al regresso. Ma dove si può trovare filosofia più perfetta di quella di S. Tommaso che mirabilmente concilia il cristianesimo e la sua civiltà col progresso del mondo? — La disposizione providenziale del Pontefice, intesa a scalzare il liberalismo nella sua base di filosofia erronea e malata, irritò i liberali forse soltanto perché il richiamo venne dal S. Padre.

E come può essere altrimenti? Volete l'ordine?... Ebbene: il Pontefice ve lo presenta additandovi una scuola salutare di filosofia, ma voi vi rivolgete d'altra parte trascurando S. Tommaso ed esaltando Schopenhauer.

Son tanto incoerenti i liberali odierni che mentre vogliono innalzare un monu-

mento al campione della forza bruta, hanno società per diffondere il concetto della pace universale e sostituire l'arbitrato alla guerra. Dove dunque andremo cercando più enormi contraddizioni?

Ma frattanto si educa perversamente il popolo e in pari tempo si raccoglie il frutto del mal seme disperso.

Colle teorie dello Schopenhauer non vi sono aspirazioni, speranze, promesse. Tutto è la forza. Ma la forza materiale si ribella a tutto. La forza bruta non conosce la spada della giustizia, né i paragrafi dei codici del legislatore.

Si diffusero le dottrine di Geremia Bentham, di Hobbes, di Leopardi, di Spinoza, e che guadagnò la nostra gioventù? Una scettica indifferenza per tutto; un glaciale cinismo; una strana concordanza pel bello, pel buono e per l'onesto.

Di nulla però vi è da meravigliare nei nostri tempi di indifferenza. — Il mondo odierno segue i principi dei potenti. Se Schopenhauer predicava la forza bruta, oggi si accetta l'hegeliana teoria del successo. E' un passo verso la dottrina pessimista del filosofo di Francoforte. Ciò che legittima ogni azione è oggi il successo, anche conseguito calpestando la coscienza, la giustizia ed il diritto.

Cresce la delinquenza e ciò è un segno che le teorie di Schopenhauer si vanno facendo strada. La delinquenza non è una manifestazione della forza? Non è la mancanza del successo? Così deve riflettere l'uomo senza fede, quando scorge i grandi opprimere i piccoli e cingersi la fronte di alloro. — In virtù del diritto naturale, diceva Spinoza, tutti i pesci godono dell'acqua, ma i pesci grossi mangiano i piccoli.

Non seguono tali teorie i governi, trascurando trattati e promesse e attendendo solo al proprio vantaggio? E perché gli individui non potranno fare altrettanto?

Oggidi giustizia e diritto sono cacciati in bando. Comandano le baionette e i cannoni, ma sotto tal regime il mondo liberale prevede che il fine ultimo, l'ideale del liberalismo di Schopenhauer. Se così non fosse, non sapremmo spiegarci l'incoerenza della stampa liberale, che invoca dal governo di mettere un freno allo spirito di ribellione, all'espandersi della forza

bruta, e in pari tempo favorisce la glorificazione di colui che innalzò alla forza stessa il più terribile elogio. F.

CORRIERE DI GERMANIA

26 aprile.

SOMMARIO: — Esperimenti di mobilitazione — La colonia tedesca — Notizie Statistiche — La salute dell'imperatore — Un conferenziere.

Il 22 corr. ebbe luogo nella baja di Kiel un esperimento di mobilitazione d'un corpo di marinai. Dietro un ordine telegrafico spedito dall'ammiraglio, in tre ore tutti i marinai erano al loro posto e i bastimenti di nulla mancavano nell'equipaggio e nell'armamento. Il risultato di tale prova persuase i nostri uomini di mare che la Germania in tre giorni può allestire qualsiasi corpo, nella misura delle sue forze marittime pronte per una spedizione.

Spedizioni di mare non ne mancheranno di certo. Lo Stato si sostituisce ai privati nell'opera di colonizzazione ed è opinione generale che, o tosto o tardi, anche la Germania prenderà un posto non indifferente nel continente Africano. Acquisito dalla Spagna il porto di Fernando-Po e inabberbiato già la bandiera dell'impero ad Augra-Pequena al Nord-ovest di Capland. Questo non piacerà molto all'Inghilterra, ma converrà si persuada che tutti gli Stati d'Europa hanno assoluta bisogno di rinvigorire le loro fonti di ricchezza, cercando un po' di buon sangue nello espandersi delle colonie.

Varii legni da guerra sono incaricati apparenemente di tutelare i sudditi tedeschi dispersi lungo il litorale africano, ma in realtà per approfittarsene del momento opportuno per fare qualche buon boccone.

Se così non fosse, non si saprebbe trovare altra ragione nella tenerezza del governo per i suoi sudditi che si trovano in Africa, giacché non richiamarono mai dalla patria alcun aiuto di difesa non avendone mai avuto bisogno.

X

Eccovi la statistica della situazione politica dei vari partiti nel Reichstag. Vi sono: 52 conservatori; 21 liberali conservatori; 107 del Centro; 18 polacchi; 45 liberali nazionali; 100 progressisti; 9 democratici; 13 democratici socialisti; 16 jacobinici-lorrenesi, 13 indipendenti. Vedete bene che in questo

Tutto ad un tratto ella sentì il profumo soave dei fiori d'arancio. Sul tavolino presso il letto entro un vaso gentile spiccava uno dei più superbi mazzolini che le serre di Nizza producano. Ella aspirò quel profumo con delizia, prese il mazzolino delicato, ed una lacrima di felicità inumidì i fiori olezzanti. Ne staccò con delicatezza uno, e lo rinchiusse in un medaglione, ricordo perenne del suo primo mazzetto di nozze.

VII.

Paolina di Traheer trovavasi già al suo posto nell'umile bottega, quantunque cominciassero appena a far giorno. Ella attendeva laboriosamente al suo lavoro di maglia, perché la buona creatura non volesse perdere un solo istante di tempo in tutta la giornata. L'unico suo pensiero era sempre rivolto ad Alberto; coi suoi lavoruoli fatti nei brevi intervalli che le rimanevano liberi andava raggranellando pochi danari che poi era lieta di poter offrire al figlio di sua sorella. Oh, se il giovane capitano avesse saputo quanto spirito di sacrificio nutiva in cuore quella che gli aveva fatto da madre, l'ammirazione ch'egli provava per lei sarebbe stata ben maggiore.

Il fattorino della posta, che come al solito anch'egli era matutino, si presentò nella bottega e lo pose in mano una lettera. Paolina trasse fuori gli occhiali, e colla mano tremante di gioia si diede a disassillare la lettera ch'era di suo nipote. Forse essa conteneva l'annuncio del suo arrivo.

Un profumo leggero uscì dalla sopraccoperta, e colla lettera di Alberto un piccolo foglio elegante, firmato da un nome che a Paolina tornava nuovo, cadde sul banco di querola.

(Continua.)

11 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Dopo abbandonarsi alquanto alle loro riflessioni, i due coniugi Lemerier augurarono la buona notte alla fidanzata, che, desiderosa quanto mai di solitudine, licenziò la cameriera, e si rinchiusse nella sua stanza per scrivere a Paolina di Traheer.

Il suo professore di letteratura avrebbe provato in quella sera una mortificazione non lieve se l'avesse veduta. In collegio le lettere di Elena venivano citate come modelli di stile, e le sue compagne scommettevano ch'ella avrebbe stata pronta a scrivere su venti argomenti diversi ed a personaggi immaginari i più differenti. Tuttavia ella le varie prove, copiose di cancellature parecchi fogli, e alla fine di un'ora soltanto riesci a scrivere sotto l'ispirazione del suo cuore una lettera che non rilesse, ma la cui esternava tutta l'ammirazione, tutta la simpatia per il suo fidanzato, e del pari la speranza commovente che ella avrebbe trovato una madre, una vera madre in colei che aveva tanto amato il suo Alberto.

Una madre! Quelli che furono privati della tenerezza ineluttabile, meravigliosa di una madre, quelli che non han conosciuto questo amore se non in mezzo ai sogni pieni d'angoscia del loro cuore affitto, comprenderanno sopra tutto questo bisogno di Elena, questa sete di sentimento filiale

e di affetto materno nel mezzo stesso d'una gioia che sembrerebbe dover bastare a sé stessa. E' che il cuore umano si trova meravigliosamente organizzato per le varie affezioni che gli permette la Provvidenza misericordiosa; è che nelle anime ben equilibrate nulla è esclusivo; anzi un sentimento nuovo pare che fornisca più di forza agli altri e li dilati.

O madri, voi sospirate pensando al momento in cui confidate ad un altro la giovane vita che avete circondata di tante cure, di tanto affetto. Per questo straniero, per questo sconosciuto fino a ieri, provate non so quale affezione mista di gelosia; voi lo amate perché ama vostra figlia, e tuttavia lo temete come un rivale. Ma no, non temete. Voi avete lasciata una traccia indelebile nella vita della figlia vostra; nel suo cuore v'hanno corde che voi sole potete far vibrare, v'ha un vuoto che voi sole potete riempire; v'hanno delle pose che voi sole potete alleviare. E se il marito è saggio e buono amerà la sua giovane sposa per l'affetto appassionato che ella porta alla sua casa paterna, e nutrirà più fiducia per un cuore, che, pur aprendosi a un amore nuovo, non rigetta gli affetti antichi, ma si dilata per dare a tutti una parte migliore di sé.

Ed è questo sentimento che s'agita nel cuore di Elena. Ella piangeva pensando a sua madre, che non aveva conosciuta, e, in mezzo alle sue nuove speranze, andava tutta palpitante, in traccia di un cuore, il cuore di una donna ch'ella voleva amare come un'altra madre.

Era tardi allorché compì la sua lettera. Il fuoco intanto s'era estinto nel caminetto senza ch'ella se ne fosse accorta, la sua lucerna non dava più che una luce roseastra. Di fuori la pioggia cadeva monotona, per-

contendosi contro le persiane, e il vento a quando a quando gemeva nella canna del caminetto.

Elena fu presa da una tristezza involontaria e da una sensazione di solitudine che le strinse dolorosamente il cuore. Tutta tremante si affrettò a porsi a letto e chiuse gli occhi, ma il sonno non venne che lungo tempo appresso, nonostante la fatica da cui si sentiva oppressa.

Perché son io così triste? andava ella pensando. Non ho ogni ragione per essere lieta? Anzi non era io lieta pochi istanti or sono? Perché questa nota malinconica in mezzo alla felicità che mi circondava?

Alcune lacrime sgorgarono dai suoi occhi, e queste gocce di pianto in mezzo alla più gran gioia ch'ella avesse provato agitarono dolorosamente la sua anima. Il suo cuore non era fatto dunque per le gioie senza amarezza?

Elena aveva letto parecchi filosofi dal linguaggio vuoto, e parecchi moralisti dalle massime dorate. Distratta dalla sua aspirazione ardente verso orizzonti amati ella non aveva applicato il suo spirito e il suo cuore al grado vero che la felicità non è cosa del mondo, che il nostro fine deve essere ben più elevato, e che i disinganni aspettano infallantemente l'anima che contorni qua giù tutti i suoi sogni, i suoi bisogni, tutte le sue affezioni.

La mattina seguente Elena fu svegliata dallo scoppiettio lieto del fuoco, ch'era stato acceso nel caminetto, e dal passo leggero della cameriera che le portava il cioccolatte. Ella s'alzò sull'origliere e vide il sole d'inverno brillante, bonché senza calore, penetrare per gli interstizi delle persiane. Tutto s'era mutato dopo quella notte malinconica, ed anche il cuore di Elena aveva recuperata la sua gioia.

a partiti non si sta malaccio anche in Germania, ma se la molteplicità e il frazionamento dei partiti può impedire a Bismarck, non è tale da impedire i cattolici, i quali, se fosse presentata una qualche proposta in loro favore, è certo passerebbe a gran maggioranza, giacché fra quelli che non appartengono al Centro ve ne sono molti favorevoli ai cattolici.

Si dice poi che se il Reichstag non approverà i progetti sociali del Bismarck, questi procederà senza complimenti allo scioglimento del Reichstag stesso.

Venne pubblicata la statistica delle scuole della capitale. Vi sono nient'altro che 297 stabilimenti d'istruzione, frequentati da 157,814 scolari. Nella sola Berlino, intendiamoci! Non è enorme questa falange di scienziati?

La salute dell'imperatrice va migliorando. Dell'imperatore non parliamone neppure. Il vecchio monarca è sempre forte e robusto come una quercia della foresta nera. Pochi giorni or sono era indisposto, ma si ristabilì ben presto.

Anche in Germania vanno aumentando gli scioperi. A Berlino, a Francoforte, a Norimberga, a Cassel e in altre città industriali si nota un malcontento e un fermento fortissimo fra gli operai, i quali non sono contenti delle mercedi e degli orari di lavoro. Vari stabilimenti dovettero chiudersi per lo sciopero dei lavoratori, e molti padroni non vogliono in alcun modo scendere a patti coi dipendenti, quando questi patti vengono imposti colla violenza dello sciopero. Mi pare non abbiano tutti i torti.

Il Presidente della polizia di Berlino, conte Madat, scrisse una nota a tutti i suoi impiegati, biasimando gli oratori del Reichstag che facevano poca onore al nome degli agenti della Polizia segreta. Il suddetto Presidente annunciò che qualsiasi ulteriore offesa alla polizia sarà denunciata all'autorità, senza riguardo ad alcun deputato.

La settimana scorsa vennero arrestati in Berlino tre soggetti per una rissa successa fra loro in una birreria. Nella perquisizione venne ritrovata addosso ai tre malandrini una somma cospicua in danaro e cartelle. Essi confessarono d'averla rubata, borseggiando un cittadino, ma finirono non venne spunta alcuna denuncia, né si presentò alcuno alla Polizia, malgrado i ripetuti avvisi pubblicati in proposito. Si tratta d'una somma di circa 9000 marchi, e, per quanti danari abbia il danzeggiato, è una somma non disprezzabile.

Venne pur messo in gattabuia un bel tomo, il quale andava di paese in paese a tener conferenze di vario genere. Spacciandosi incaricato del governo, spillava agli uditori non poco danaro e le sue conferenze non erano tanto scientifiche, quanto molto pratiche.

IL GOVERNO GERMANICO E IL CENTRO

L'altro ieri sono ricominciati a Berlino i lavori parlamentari. E' da molto tempo che la ripresa di essi non desta tanto interesse quanto oggi, perché in questa sessione i partiti dovranno francamente delimitarsi. La legge sui socialisti vorrà per prima in discussione ed è sopra essa che il Governo dovrà esigere un voto franco ed aperto, ed ognuno sa che un voto contrario al progetto avrebbe per conseguenza probabilmnte lo scioglimento del Reichstag.

Il Centro, per quanto ci è dato sapere, ha preso una risoluzione definitiva in questa faccenda. Esso voterà la proroga della legge contro i socialisti, quando il Governo consenta che la legge sia emendata. Gli emendamenti proposti da Windthorst sono: che si sopprima il paragrafo della legge, il quale interdice le riunioni quando vi sia ragione a credere che servono ai disegni dei socialisti; che si limiti lo stato d'assedio a Berlino e a suoi circondari più vicini; che i membri della commissione d'inchiesta siano scelti fra i giudici della corte suprema, non dal Consiglio federale come si è fatto fin qui; che il Governo si obblighi a presentare nella prossima sessione, un progetto di legge, per il quale si determini che il socialismo non sarà combattuto che con le leggi più severe del codice penale.

Se il Governo accetta questi emendamenti, il Centro voterà la proroga della legge contro i socialisti.

Ma il ministro Puttkamer ha già dichia-

rato in seno alla Commissione che il Governo non accetterà alcun emendamento.

Che avverrà dunque? O il Governo avrà la maggioranza anche senza i voti del Centro, e in questa ipotesi la lotta fra il Governo ed i cattolici si accenderà sempre più; o la proposta governativa sarà respinta, e in questa ipotesi, chi può prevedere che cosa farà il Governo? Sarà lo scioglimento della Camera? Sarà il colpo di Stato? Forse anche questo sarà, giacché Bismarck è capace di farlo.

La Gazzetta Popolare di Colonia, giornale cattolico, pubblicava come lettera da Roma, la seguente Nota:

«La rinuncia di S. E. m. il Card. Ledokowski alla sede arcivescovile di Posen, fu argomento di trattativa colla Prussia quando si poteva sperare in una soluzione soddisfacente. Ma il S. Padre si riservò di accettare o di rifiutare questa dimissione, secondo la corrispondenza del governo prussiano ai voti suoi. Se la Prussia si fosse mostrata condiscendente, la dimissione del Card. Ledokowski sarebbe già un fatto compiuto, e il dimissionario avrebbe ricevuto la sede suburbicaria di Frascati.

«Però si comunicò al governo prussiano la dimissione del Cardinale, facendogli però notare che il S. Padre non l'accetterebbe che colla condizione che gli si concedesse ciò che egli considera assolutamente indispensabile.

E' noto che quanto esige il Vaticano dal governo di Berlino è una radicale riforma delle leggi sull'educazione del clero.

LA FRAMASSONERIA ED I PRINCIPI

Traduciamo dalla *Defense* il seguente articolo interessantissimo:

«La Massoneria si vanta di aver avuto fra i sovrani: il conte d'Artois, poi Carlo X; il principe di Condé; Francesco di Lorena imperatore di Germania; Giorgio III e Giorgio IV re d'Inghilterra; Guglielmo I d'Olanda, Gustavo IV re di Svezia; il principe di Hesse a Darmstadt, Leopoldo re del Belgio; Luigi Filippo I; Napoleone III; il principe Gerolamo; Luigi Napoleone re d'Olanda; il conte di Provenza, poi, Luigi XVIII;

Anche oggi noi vediamo figurare nelle logge, coi titoli di gran maestri, di protettori di logge straniere: il principe di Galles in Inghilterra; il principe Federico in Danimarca; il re Oscar II in Svezia; il principe Alessandro d'Orange in Olanda; l'imperatore Guglielmo I in Germania; Luigi IV, granduca di Hesse a Darmstadt; il principe Federico dei Paesi Bassi nel Lussemburgo; il generale Sarmiento, l'antico presidente della repubblica a Buenos Ayres, senza contare il direttore della polizia municipale a Berna, gran maestro di Svizzera; il F. van Humboldt ed il F. Vergé a Bruxelles; molti membri del Parlamento in Ungheria, in Italia, Spagna, Francia, Portogallo, ecc.

Capite, ci dicono i difensori della massoneria che se vi ha un segreto rivoluzionario, almeno lo conosceranno i venerabili, i gran maestri, i membri del gran consiglio. Come volete che tanti principi re, ed imperatori si facciano iniziare ad una setta che li sceglierebbe precisamente per funzioni che esigono confidenze siffatte?

Assimilare gli alti gradi a funzioni direttive, dice l'*Enciclopedia* del XIX secolo, è commettere lo stesso errore che se si pretendesse stabilire una forzata correlazione fra i gradi dell'esercito e quelli dell'ordine della *Legion d'onore*, e subordinare nel militare servizio il cavaliere all'ufficiale, l'ufficiale al commendatore ecc.

In altri termini, — certi manuali massonici lo confessano — la setta piglia i grandi colla vanità degli onori, e i nomi degli alti personaggi coprono gli occultati intrighi dei veri ufficiali di questo esercito.

Il governo e la rivoluzione che cercano di ingannarsi con caranze, gareggiano di furberie; ma non sono i governanti che danno prova di maggiore intelligenza e di perspicacia; non sono essi che restano i più forti.

Si danno ai principi, ai re, agli imperatori, ai grandi che si prostrano alla maschera della beneficenza, gemibili, spade, schelati martelli battenti a volte d'acciaio, onori quanti ne vogliono. Ma il segreto...

giammai. O piuttosto, se lo ignorano, è perché prome loro d'ignorarlo. Sotto colore di filantropia o di abnegazione ecco quello che fanno i frammassoni, l'*Enciclopedia* del F. Larousse ce lo manifesta nel suo linguaggio:

«I nemici della massoneria non s'ingannarono, questa istituzione è la barriera più forte che lo spirito moderno possa opporre al ritorno delle idee del passato. (Si sa che s'intenda con queste espressioni.) E per dir vero, il solo centro intorno al quale si raggruppano i liberi pensatori di tutte le classi della società e che si possa mettere in linea contro le immutabili confraternite irrigimentate fra i partigiani dell'oscurantismo. Leggete: fra i partigiani delle idee religiose.

Dopo questo si può giudicare qual bella parte reciti in principi nella setta massonica.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il gener. Menabrea ambasciatore italiano a Parigi, venuto a Roma, chiamato dal Mancini ha avuto diverse conferenze con quest'ultimo intorno al presente stato delle relazioni fra l'Italia e la Francia e sulle possibilità dell'avvenire. Si tratta di un piano per veder meglio assicurato l'avvenire di fronte a complicazioni possibili a sorgere. L'ambasciatore ha fatto anche delle proposte proprie che saranno minutamente esaminate in questi giorni.

Il ministero impensierito del modo con cui procedono i lavori parlamentari, si è inteso col presidente Biancheri sulla necessità di modificare il regolamento della Camera. Contemporaneamente si studierebbe la questione già tante volte ventilata della medaglia di presenza ai deputati, a 20 franchi per seduta, determinando però i periodi delle sessioni parlamentari, limitandole a due l'anno della durata non maggiore di due mesi l'una.

Corre voce che i ministri Coppino e Magliani abbiano deciso di cancellare dal bilancio il mezzo milione stanziato per distribuire sussidi ai maestri elementari più meritevoli e bisognosi, e di inscrivervi invece una somma di due milioni sotto il titolo di aumento agli stipendi dei maestri stessi.

ITALIA

Verona — Venne scoperta una banda di dodici ladri che esisteva da nove anni. Essi avevano nominato un capo e fatto giuramento d'uccidere come traditore chiunque preso non si suicidasse.

Calandosi dalla riva dell'Adige nel muro delle regaste del Redentore, entravano nella galleria detta il « Sotterraneo Monga » ed ivi tenevano sedute, avevano giacigli e cuocerano vivande.

Costoro svaligiavano le botteghe dei fruttaiuoli, dei fornai e specialmente dei pizzicagnoli.

La questura ne arrestò quattro che confessarono tutto.

Lo indagini continuano, ritenendosi che la banda debba essere composta di più che dodici individui.

Reggio Calabria — Telegrafano da Reggio Calabria alla *Stampa*: Iersa un treno materiale svio in vicinanza della Stazione di Gallico. Visono tre operai morti e parecchi feriti. Lo sviamento fu causato da un tavolone gettato casualmente da un operaio che montava sull'impalcatura.

ESTERO

Austria-Ungheria

Le proteste pubbliche contro la ingiustificabile spogliazione della Propaganda si moltiplicano in Austria. E' certamente un bel spettacolo questa imponente dimostrazione della coscienza pubblica contro uno dei più ingiustificabili attentati di cui l'Italia ufficiale si è resa colpevole verso la S. Sede.

L'Associazione politica di Moravia ha adottato ad unanimità la seguente risoluzione:

L'Associazione politica esprime i suoi sentimenti della più profonda indignazione contro l'atto ingiustificabile del governo italiano, contro l'oltraggio attentato a riguardo del patrimonio comune della Chiesa cattolica. Essa protesta contro quest'atto arbitrario dispotico, contro questa spogliazione dell'istituto, i cui servizi umanitari sono universalmente riconosciuti.

DIARIO SACRO

Martedì 29 aprile

S. Pietro martire

Pagliuzze d'oro

A molti le dovizie sono miseranda cagione di rovina, ad alcuni strumento di perfezione e stimolo di bene; ma più felici paiono essere i poveri, se accanto filosofia e cristiana rassegnazione ne accompagni la vita meschina. *Cantù*

Cose di Casa e Varietà

Atto di riconoscenza.

Ai Benefattori dell'Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini.

Se la gratitudine è un bisogno del cuore ed un imperioso dovere, è altresì conveniente che i buoni esempi siano noti perchè porgano stimolo alla imitazione e si mantenga vivo il fuoco di quella ordinata Carità, che mentre è pure il precipuo cemento della sociale convivenza, è l'unico sicuro criterio con il quale anticipatamente si scioglie l'odierno problema sociale.

Perciò io era in pena, perchè improvvedute sopraggiunti occupazioni mi impedissero di far sentire al cuore dei Benefattori dell'Ospizio Tomadini la parola della mia sincera gratitudine, per i tanti benefici da voi fattigli durante il decorso anno 1883.

E' tarda invero, ma in un cuore che ama, il tempo dilata anzi le radici di questa a tutti omogenea, o voi, o cari benefattori, accettatela di buon animo come un mazzolino di fiori di primavera.

Ed anzi tutto un grazie che durerà incancellabile nel mio cuore, all'ottimo medico dott. Gio. Batt. Vatri il quale per continui trenta anni, dacché l'Ospizio, cominciò ad aver sede fissa ove si trova, prestò un'assistenza continua, volenterosa e a tutto gratuita coll'arte salutare a tutto il personale dell'Ospizio, al quale addimostro in tutte le circostanze un grande affetto. Impotenti come siamo a retribuirvi, o benedetto, Dio supplirà da par suo e la prece dell'orfano beneficato è ben penetrante nel Cuore Divino, che volle chiamarsi Padre degli orfanelli.

E grazie a tutti, Autorità e Cittadini, che che avete saputo essersi sviluppato incendio nel locale dell'Ospizio, accorreste con tanta prontezza ed interessamento prestando l'opera vostra così che il gran pericolo fu superato nel nascere, e la gioia che addimostrate quando vedeste presto vinto il minaccioso elemento, fu prova dell'abituale affetto che portate a quest'Ospizio, lo che fa balsamo confortatore che leni i terribili palpiti del cuor mio. Non dovo preterire di far atto di speciale riconoscenza al sig. Antonio Fabris rappresentante la Società Assicuratrice detta la Paterna, il quale liquidò il danno avvenuto con tutta sollecitudine, e tosto soddisfatto con mia piena soddisfazione.

Grazie di cuore al Comitato dell'Esposizione Provinciale, il quale in mezzo a tanti dispendii che sosteneva i cittadini sapeva escogitare un finto di sussidio al povero Ospizio Tomadini che vorava la straordinaria strettezza assegnando a di lui vantaggi i cennati dei premi della lotteria di beneficenza, i quali venduti fruttarono non lieve somma, e grazie anche per le prestazioni cortesi nella vendita dei modestini.

Ma se sento il bisogno di enumerare i benefici ricevuti, il campo è troppo vasto perchè possa discendere a dettagli.

Voi, o cari benefattori, inaugurate l'anno con una munificenza generale in pro di questi orfanelli, voi in ogni settimana come raggiata benefica li sovvenite, quod con pane, la con bricioli di carne, i più con qualche soldo. La carità ed il lenzuolo è cinto nella vostra casa da mani pietose, ed i pannolini strascinati coi quali fascio le piaghe dell'orfanello sono dono vostro oh quanto prezioso. Voi nei grandi dolori per la perdita di qualche caro membro di famiglia trovate un lenimento nel beneficare questi orfanelli, li volete associati colle loro preghiere alle onoranze famigliari dei vostri defunti. Taluni nelle gioie nuziali si ricordano graziosamente di questi tapini ed in qualche circostanza di pubblica festività, e dei vostri stessi divertimenti. E voi applaudite a chi ci sovviene, chiaro indizio del vostro buon cuore

